

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è redatto dall'ASD "Donne in Movimento" sita in Monza, via Varisco n.2 - di seguito Associazione - come previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del D.Lgs. 39/2021 e utilizzando le linee guida pubblicate dall'ENTE di Promozione Sportiva ACSI.

Si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività dell'Associazione, indipendentemente dalla disciplina sportiva praticata. Ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato ogni qual volta necessario, al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal CONI, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del C.O.N.I. e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.

L'obiettivo del presente modello è quello di promuovere una cultura ed un ambiente inclusivo che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutte le Associate ed in particolare le minori. Che garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità, tutelando al contempo l'integrità fisica e morale di tutte.

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è pubblicato dall'Associazione sul Sito dell'Associazione stessa, affisso nella Sede della medesima, nonché comunicato al Responsabile Safeguarding dell'ENTE di Affiliazione insieme alla nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (RECAVID).

Il presente modello integra e non sostituisce il Regolamento per la tutela dei Soci/Tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie dell'Ente di Affiliazione.

Sommario

<u>1. Informazioni generali sull'organizzazione</u>	2
<u>2. Diritti e doveri</u>	2
<u>3. Prevenzione e gestione dei rischi - Comportamenti rilevanti</u>	3
<u>4. Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni</u>	5
<u>5. Uso degli spazi dell'Associazione</u>	6
<u>6. Trasferte</u>	6
<u>7. Tutela della privacy</u>	6

<u>8. Inclusività</u>	7
<u>9. Contrasto dei comportamenti lesivi e gestione delle segnalazioni dei comportamenti lesivi</u>	7
<u>10. Sistema disciplinare e meccanismi sanzionatori</u>	8
<u>Sanzioni nei confronti delle collaboratrici retribuite</u>	9
<u>Sanzioni nei confronti delle volontarie</u>	10
<u>11. Obblighi informativi e altre misure</u>	10

1. Informazioni generali sull'organizzazione

Donne in Movimento ASD è un progetto tutto al femminile per Statuto, nato nel novembre 2015 in via Varisco 2 a Monza.

Scopo dell'Associazione Sportiva Dilettantistica è promuovere e favorire la diffusione dell'attività fisica in tutte le fasce di età. Educare corpo e mente affinché riescano ad esprimere appieno il proprio potenziale.

L'Associazione trasmette il valore dell'attività fisica come prevenzione e cura di infortuni e patologie e propone attività di Fitness aerobiche, posturali e di tonificazione e tutte sono pensate per garantire attenzione alla salute prima di tutto.

La palestra DIM è un ambiente diverso, informale e familiare, ma allo stesso tempo qualificato e professionale, orientato alla cura e all'attenzione di ogni singola esigenza attraverso un esercizio fisico mirato e personalizzato, per garantire l'efficacia al tempo e all'impegno investito durante l'allenamento.

Il Consiglio direttivo è composto da 5 membri al cui interno è stata eletta la Tesoriera. Le associate sono circa 200 di cui, ad oggi, soltanto 12 minori.

A rotazione alcune associate svolgono attività di reception a titolo volontario.

2. Diritti e doveri

A tutte le Associate sono riconosciuti i diritti fondamentali:

- a un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo;
- alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva;

- a che la salute e il benessere psico-fisico siano garantiti come prevalenti rispetto a ogni risultato sportivo.

Coloro che prendono parte, a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo, all'attività sportiva, in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni a tutela degli indicati diritti delle Associate.

Lo staff tecnico, le componenti del direttivo, le Associate sono tenute a conoscere il presente modello, il Codice di Condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione ed il Regolamento per la tutela dei Soci/Tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie dell'ENTE di Affiliazione.

3. Prevenzione e gestione dei rischi - Comportamenti rilevanti

Ai fini del presente modello, costituiscono comportamenti rilevanti:

- l'abuso psicologico: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità delle Associate, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- l'abuso fisico: qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi l'integrità psicofisica del soggetto. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un'Associata a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata, oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;
- la molestia sessuale: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere ed ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;

- l'abuso sessuale: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un'Associata a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare l'Associata in condizioni e contesti non appropriati;
- la negligenza: il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi Associata, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente modello, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici dell'Associata;
- l'incuria: a mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- l'abuso di matrice religiosa: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- il bullismo, il cyberbullismo: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di una o più Associate con lo scopo di esercitare un potere o un dominio. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un'Associata che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);
- i comportamenti discriminatori: qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

I comportamenti rilevanti possono verificarsi in qualsiasi forma e modalità, comprese quelle di persona e tramite modalità informatiche, sul Web e attraverso messaggi, e-mail, Social network e blog.

4. Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

L'Associazione nomina una Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (RECAVID), con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sulle Associate, nonché per garantire la loro protezione dell'integrità fisica e morale. La Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, dovrà essere soggetto autonomo e possibilmente indipendente dalle cariche sociali e da rapporti con gli allenatori e i tecnici, verrà selezionata tra i soggetti che abbiano esperienza nel settore, avrà competenze comunicative e capacità di gestione delle situazioni delicate. Dovrà essere opportunamente formata e partecipare ai seminari informativi organizzati dall'ENTE di Affiliazione. Andrà acquisito il certificato del casellario giudiziale. Non può essere, infatti, designato come responsabile chi ha subito una condanna penale anche non definitiva per reati non colposi. In ogni caso, la Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni all'interno dell'Associazione sportiva svolge funzioni di vigilanza circa l'adozione e l'aggiornamento dei Modelli e del Codice di condotta, nonché di collettore di eventuali segnalazioni di condotte rilevanti ai fini delle politiche di Safeguarding, potendo svolgere anche funzioni ispettive.

La Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni sarà tenuta a sensibilizzazione i membri dell'Associazione sulle questioni di Safeguarding e sarà tenuta a collaborare con le autorità competenti. Inoltre, dovrà:

- definire e pubblicizzare i canali di comunicazione chiari per i membri dell'Associazione sportiva per segnalare casi di abuso o maltrattamento e stabilire le procedure per la registrazione e la gestione delle segnalazioni ricevute;
- garantire la confidenzialità e la riservatezza delle informazioni riguardanti casi di abuso o maltrattamento, essendo tenuto a trattare le informazioni sensibili in modo riservato e nel rispetto della privacy delle persone coinvolte.

Il Consiglio Direttivo potrà sospendere o rimuovere la Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni in caso di mancata conformità ai requisiti o di violazione delle politiche dell'Associazione relative alla protezione dei minori.

5. Uso degli spazi dell'Associazione

Deve essere sempre garantito l'accesso ai locali e agli spazi in gestione o in uso all'Associazione durante i corsi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura delle atlete minorenni, ovvero a loro delegati, purché di sesso femminile.

Presso le strutture in gestione o in uso all'Associazione devono essere predisposte tutte le misure necessarie a prevenire qualsivoglia situazione di rischio.

Durante l'orario di apertura della palestra, l'accesso al bagno/spogliatoi è consentito esclusivamente alle Associate.

In caso di intervento del Servizio di Soccorso Sanitario, l'accesso ai locali dell'Associazione o allo spogliatoio è consentito al personale medico-sanitario. La porta dovrà rimanere aperta e, se possibile, dovrà essere presente almeno un'altra persona (atleta, componente staff tecnico, dirigente, collaboratrice, etc.).

6. Trasferte

Dato il tipo di attività svolta dall'Associazione, che non prevede gare o trasferte, si ritiene che questo aspetto non costituisca aree di rischio.

7. Tutela della privacy

A tutte le Associate (o esercenti la potestà genitoriale), all'atto dell'iscrizione/tesseramento, e comunque ogni qualvolta venga effettuata una raccolta di dati personali, deve essere sottoposta l'Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo 679/2016 (GDPR).

I dati raccolti devono essere gestiti e trattati secondo le modalità descritte nel suddetto Regolamento e comunque solo sulla base della necessità all'esecuzione del contratto di cui le interessate sono parte, all'adempimento di un obbligo legale o sulla base del consenso.

Le categorie particolari di dati personali (quali l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché dati genetici, dati

biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona) possono essere trattate solo previo libero ed esplicito consenso dell'interessato/a, manifestato in forma scritta, salvi i casi di adempimento di obblighi di legge e regolamenti.

La documentazione, sia cartacea sia digitale, raccolta dall'Associazione contenente dati personali delle Associate, fornitori od ogni altro soggetto, deve essere custodita garantendo l'inaccessibilità alle persone non autorizzate al trattamento dei dati. In caso di perdita, cancellazione, accidentale divulgazione, data breach, eccetera, deve essere data tempestiva comunicazione all'interessato e, contestualmente, al titolare del trattamento dei dati personali.

Deve essere data tempestiva comunicazione anche all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, se la violazione dei dati personali comporta un rischio per i diritti e le libertà delle persone fisiche. Tutte le persone autorizzate al trattamento dei dati personali devono essere adeguatamente formate e devono mettere in atto tutti i comportamenti e le procedure necessarie alla tutela dei dati personali degli interessati, soprattutto di quelli rientranti nelle categorie particolari di dati personali.

8. Inclusività

L'Associazione garantisce a tutte le Associate pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. L'Associazione si impegna, anche tramite accordi, convenzioni e collaborazioni con altre Associazioni o Società Sportive Dilettantistiche, a garantire il diritto allo sport ad atlete con disabilità fisica o intellettuale-relazionale.

9. Contrasto dei comportamenti lesivi e gestione delle segnalazioni dei comportamenti lesivi

In caso di presunti comportamenti lesivi da parte delle Associate o di persone terze nei confronti delle Associate, soprattutto se minorenni, deve essere tempestivamente segnalato alla Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni tramite comunicazione a CLAUDA ASTE a voce (tel. 3482501220) e/o via posta elettronica all'indirizzo e-mail: claudia.aste1@gmail.com.

Le chiavi di accesso a tale indirizzo e-mail saranno in possesso esclusivamente della Responsabile. Se ritenuto necessario, deve essere inviata segnalazione anche al Garante per la tutela dei Soci/Tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie – Safeguarding Office dell'ENTE di Affiliazione.

In caso di gravi comportamenti lesivi l'Associazione deve notificare i fatti di cui è venuta a conoscenza alle Forze dell'Ordine. L'Associazione deve garantire l'adozione di apposite misure che prevengano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria delle Associate che abbiano in buona fede: - presentato una denuncia o una segnalazione; - manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione; - assistito o sostenuto un'altra Associata nel presentare una denuncia o una segnalazione; - reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni; - intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di Safeguarding.

10. Sistema disciplinare e meccanismi sanzionatori

A titolo esemplificativo e non esaustivo, i comportamenti sanzionabili possono essere ricondotti a:

- mancata attuazione colposa delle misure indicate nel Modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione);
- violazione dolosa delle misure indicate nel presente modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione), tale da compromettere il rapporto di fiducia tra l'autrice e l'Associazione in quanto preordinata in modo univoco a commettere un reato;
- violazione delle misure poste a tutela della segnalante;
- effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate;
- violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione;
- violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente modello;

- atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti della segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- mancata applicazione del presente sistema disciplinare.

Le sanzioni comminabili sono diversificate in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra l'autore della violazione e l'Associazione, nonché del rilievo e gravità della violazione commessa e del ruolo e responsabilità dell'autore. Le sanzioni comminabili sono diversificate tenuto conto del grado di imprudenza, imperizia, negligenza, colpa o dell'intenzionalità del comportamento relativo all'azione/omissione, tenuto altresì conto dell'eventuale recidiva, nonché dell'attività lavorativa svolta dall'interessata e della relativa posizione funzionale, gravità del pericolo creato, entità del danno eventualmente creato, presenza di circostanze aggravanti o attenuanti, eventuale condivisione di responsabilità con altri soggetti che abbiano concorso nel determinare l'infrazione, unitamente a tutte le altre particolari circostanze che possono aver caratterizzato il fatto. Il presente sistema sanzionatorio deve essere portato a conoscenza di tutti i destinatari del Modello Organizzativo attraverso i mezzi ritenuti più idonei dall'Associazione.

Sanzioni nei confronti delle collaboratrici retribuite

I comportamenti tenuti da collaboratrici retribuite in violazione delle disposizioni del presente modello, inclusa la violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione, e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione) sono definiti illeciti disciplinari. Nei confronti delle collaboratrici retribuite, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

- 1-richiamo verbale per mancanze lievi;
- 2-ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto 1;
- 3-multa in misura non eccedente l'importo di 5 ore di retribuzione;
- 4-sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di giorni 15;
- 5-risoluzione del contratto e, in caso di collaboratrice socia dell'Associazione radiazione della stessa.

Sanzioni nei confronti delle volontarie

Nei confronti delle Volontarie dell'Associazione, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

- 1-richiamo verbale per mancanze lievi;
- 2-ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto 1;
- 3-allontanamento dalle strutture di allenamento per un periodo non superiore a 15 giorni;
- 4-allontanamento dalle strutture di allenamento per un periodo non superiore a 1 anno;
- 5-rescissione del rapporto di volontariato e, in caso di Volontaria Socia dell'Associazione, radiazione della stessa.

11. Obblighi informativi e altre misure

L'Associazione è tenuta a pubblicare il presente modello e il nominativo della Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni presso la sua Sede, nonché sul Sito istituzionale. Al momento dell'adozione del presente Modello e in occasione di ogni sua modifica, l'Associazione deve darne comunicazione a tutte le proprie Associate e Volontarie.

L'Associazione deve informare le Associate o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, o i soggetti cui è affidata la cura delle atlete, del presente Modello e del nominativo e dei contatti della Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

L'Associazione deve dare immediata comunicazione di ogni informazione rilevante al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, al Garante per la tutela dei Soci/Tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie – Safeguarding Office dell'ENTE di Affiliazione, nonché all'Ufficio della Procura federale ove competente.

L'Associazione deve dare diffusione presso il proprio staff tecnico di idonee informative finalizzate alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nonché alla consapevolezza delle Associate in ordine a propri diritti, obblighi e tutele.

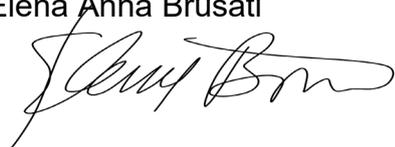
L'Associazione deve dare comunicazione alle Associate o eventualmente a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti, di ogni altra politica di Safeguarding adottata dall'ENTE di Affiliazione.

Monza , 30 agosto 2024.

A.S.D. DONNE IN MOVIMENTO

Il Presidente

Elena Anna Brusati



portiva Dilettantistica